

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministratraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeffi

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Anno VI.
Numero 273

Anno 1904
N. 39



Pei detenuti politici e contro il sequestro preventivo della stampa

Dopo lo sciopero generale, riuscito come ognuno sa, e pur biasimato ogni giorno più, tanto che c'è da domandarsi, dopo che intorno a questo povero sciopero lavorano - demolitori inesorabili! - socialisti e repubblicani, che cosa ne resta, se non la teppa della quale poi c'è chi si vanta, - una nuova agitazione imendono ora sfruttare i popolari, quella in favore dei detenuti politici, per la quale domani si terranno appositi comizi in diverse città d'Italia, compresa la nostra.

Con la sincerità con cui nel 1898 noi cattolici unimmo la nostra voce a quella degli avversari per reclamare la liberazione dei condannati dai tribunali militari, diciamo che l'agitazione di domani, oltre che è sostanzialmente infondata, non ha nemmeno la qualità di un buon espediente per tener viva la fiamma del malumore proletario e provocare magari la ripetizione dei disordini coi quali si vorrebbe determinare la morte del governo. Perché l'espediente, oltre che avere carattere d'artificio, è messo in atto in mal punto, quando cioè la misura della nausea per quel che è avvenuto nei giorni dello sciopero, supera di molto quella del fermento politico suscitato dai partiti estremi.

I giornali ufficiosi, per dimostrare come quest'agitazione sia infondata e irragionevole, hanno pubblicato i nomi di tutti i detenuti politici che rimangono nei reclusori, facendoli seguire dai titoli della pena per la quale furono condannati. Essi sono 32, dei quali 7 soltanto sono giudicati dal tribunale militare di Firenze nel 1898, gli altri tutti dalla Corte d'Assise di Trani. E i titoli per cui vennero condannati sono, per tutti, reati comuni: cioè complicità in omicidio, mancato omicidio, incendi, furti, devastazioni.

L'elenco è senza dubbio eloquente; sulla sua esattezza però non possiamo non fare anche noi le nostre riserve, data la sua origine. Altrimenti, se cioè fossero realmente veri i capi d'accusa per tutti i 32 carcerati, dovremmo dire che l'agitazione di domani assume, implicitamente almeno, il significato di approvazione a quel pò pò di roba commessa dai detenuti che si vorrebbero far scarcerare, il significato di apologia delle gesta di teppisti, coi quali d'altra parte i popolari ad ogni piè sospinto protestano di non avere nulla di comune e ripudiano la solidarietà. Del resto non sarà agevole ai promotori dell'agitazione dimostrare che quei reati comuni siano da considerarsi veramente reati politici, solo perchè avvenuti in tempo e in occasione di tumulto. Forse le pene furono eccessive (dai 7 ai 29 anni di reclusione) ed era per questo da augurarsi che la recente amnistia le alleviasse in qualche modo perchè, se è vero che trattavasi di reati comuni ai quali non dovrebbe estendersi la grazia sovrana, si trattava però anche di condanne inflitte sotto la preoccupazione politica del momento in cui i reati erano stati commessi. Ma imbastire per questo un'agitazione e sfruttare a scopo politico una causa non buona nè politicamente nè giuridicamente non è giusto e nemmeno abile. Non ci si dirà, per questo nostro giudizio, reazionari: in

caso si pensi che l'agitazione in discorso non ha nemmeno l'approvazione di tutti i deputati di estrema sinistra, uno dei quali osservava giorni sono in un crocchio di giornalisti con una punta di ironia: - In questi comizi si deciderà forse di spingere il proletariato ad un altro sciopero generale di protesta per ottenere la scarcerazione delle vittime politiche..... Un bis? ecco quello che ci vorrebbe per finir di dimostrare che noi « popolari » abbiamo perduta la testa -.

Quanto all'altro scopo che avrà il comizio di domani a Cesena, quello cioè di protestare contro il sequestro preventivo della stampa e di reclamare l'abolizione, piena è la nostra approvazione, e se si vuole, sincera la nostra adesione. Forse non mancherà chi ci accuserà di incoerenza, come è avvenuto al Sac. dott. Vercesi dell'*Osservatore Cattolico*, quando un mese fa a Milano in un comizio indetto a quello scopo parlò in rappresentanza della stampa cattolica. Si è detto allora dai liberali e dai retrivi dell'*Unità cattolica* che per noi non è ammissibile la parità tra la verità e l'errore e che quindi male a proposito si invoca da noi la libertà di stampa. Invece non vi è alcuna incoerenza tra un cattolico che afferma la sua fede integrale e si associa nello stesso tempo alla campagna *pro libertate*.

In tesi assoluta per noi cattolici, pei quali non è questione che cosa e dove sia il bene e il vero, è inammissibile la *libertà del male*, la *libertà dell'errore*; ma quando la società è così profondamente divisa, che ciò che è male ed errore si esalta da un grandissimo numero di cittadini come bene e verità, allora unico rimedio possibile è la libertà. Ed è appunto al lume di questi criteri che si deve giudicare la condotta della Chiesa e dei cattolici nei tempi passati e nei moderni: allora gli animi non erano divisi, la società totalmente cristiana o quasi, quindi era ragionevole che la Chiesa si allarmasse degli errori che sorgevano e usasse anche di forti mezzi per impedirne la diffusione; oggi invece, date le condizioni sociali nuove, ove gli animi sono divisi e dove la forza dei partiti è tale, che nascerebbero disordini se ad un partito solo, indipendentemente dalla sua ortodossia o no, fosse lasciato il monopolio d'esprimere per le stampe il proprio pensiero, i cattolici riconoscono la libertà di stampa come opportuna e reclamano con la Chiesa la stessa libertà che è concessa ai cosiddetti liberi pensatori. Ma si noti che noi la libertà non la facciamo derivare da un opportunismo, ma da una necessità sociale; e così è chiaro - lo diciamo ai cattolici retrivi - che viene salvata la *lesi cattolica*, per la quale non si può ammettere *in diritto* la pari libertà del bene e del male, del vero e del falso. Esperimenti lunghi di governi cattolici nella seconda metà del secolo scorso non mancano: li i nostri avversari dovrebbero portare la loro indagine e trovare i decreti di Rudini e i dispacci di Zanardelli del 1898.

E con lealtà aderiamo all'agitazione contro il sequestro preventivo noi che pur chiaramente diciamo anche i nostri pensieri di restrizione di libertà - con maggiore lealtà e coerenza che coloro i quali reclamano la libertà più sconfinata, non distinguendo, almeno in teoria, il bene dal male. Fatti recenti ci autorizzano a questa affermazione. Guardiamo infatti quanto è successo

nei giorni scorsi a Milano. Il governo provvisorio della Camera del lavoro di quella città, oltre lo sciopero generale, delibera la soppressione della stampa cittadina. Perché questa soppressione, proprio nei momenti di maggiore agitazione, quando il giornalismo ha un ufficio vero da compiere? Eppure fu così per volere dei popolari. Quale differenza fra il decreto di soppressione del generale Bava Beccaris e quello della Camera del lavoro? Soltanto la durata; del resto soppressione allora e soppressione oggi: il generale Bava Beccaris ed il signor Scaramuccia della Camera del lavoro si sono trovati d'accordo nella constatazione che per governare contro la volontà dei cittadini, occorre innanzi tutto far tacere la voce dei giornali che danno fastidio. Si vuole ora spiegare la soppressione della stampa col dire che permettendo la pubblicazione dei giornali si sarebbe tolta agli operai tipografi la libertà di sciopero e che tanto varrebbe a non parlar mai più di sciopero generale. Ma a parte il modo con cui fu imposta la sospensione dei giornali, è evidente che preoccupazione prima dei promotori dello sciopero era che i giornali in quei giorni compissero la loro vera missione. Infatti invano il Comitato della Associazione lombarda della stampa si recò alla Camera del lavoro per far sentire la voce della stampa milanese; si ebbe per tutta risposta che la soppressione stava bene, che appunto si era voluta nella persuasione che i giornali uscendo non avrebbero appoggiato il governo provvisorio: solo nel caso in cui la Camera del lavoro avesse avuta la certezza che i giornalisti erano disposti di scrivere secondo le intenzioni sue sarebbero stati tollerati. Ci danno fastidio i giornali, hanno pensato i signori popolari, quindi sopprimiamoli. Non è tirannia questa? E intanto essi, mentre sopprimevano i giornali che davano fastidio, imbastivano un *giornale krumiro* pei pubblicisti disposti a servire il governo provvisorio. E grideranno ancora contro i krumiri cattolici! Francamente dai popolari è stato commesso in danno della stampa quanto non fu osato nemmeno sotto le più furiose reazioni. E dire che proprio a Milano pochi giorni prima dello sciopero si era tenuto un comizio per reclamare contro il sequestro preventivo; e che domani i compagni del governo provvisorio di Milano faranno altrettanto a Cesena!

Non siamo dunque noi più coerenti, più leali degli altri nel chiedere l'abolizione del sequestro preventivo? Più volentieri quindi diamo la mano ai rappresentanti di tutte le fedi politiche e sociali per reclamare altamente, ad una voce, ciò che deve stare al disopra delle ire di parte: la libertà.

COSE LOCALI

Ignoranza e cattiveria

Quando si fondò il ricreatorio *laico*, che per rispetto umano o meglio per non iscoprirsi subito, si volle chiamare *civico*, non nascondemmo le nostre diffidenze, non già perchè anche a noi non piacesse un'istituzione che togliesse i fanciulli dalla strada e li avvezzasse più civili e morigerati, ma perchè sospettavamo che questo per cer-

tuni servisse solamente come mezzo di propaganda anticlericale. Ci si diede, al solito, dei pessimisti, che avversavano per sistema tutto ciò che non usciva da noi. Pare però che anche i genitori non ne fossero tranquilli, perchè il ricreatorio rimase quasi abbandonato fino ad alcuni mesi fa. Ma alcuni mesi fa si prese a fare del boicottaggio, a minacciare di perdite notevoli relative alla scuola o alla beneficenza quelli che non lo frequentassero, ad elargire la riparazione gratuita a quelli che dovessero riparare qualche materia scolastica, e si sa che i ragazzi potevano anche temere che ricevendo l'istruzione altrove e da altri la promozione non dovesse riuscire ugualmente facile, e quindi il ricreatorio si riempì. L'aver dovuto per popolarlo ricorrere a questi mezzi dimostra quanta spontaneità si sia trovata nei genitori; ma ciò non impedisce che il *Popolano* esulti di questo trionfo e getti la maschera.

A noi hanno fatto stomaco, perchè ci sono sembrate superlativamente ignoranti e cattive queste parole dell'ultimo *Popolano*. « Lo scopo cui si deve mirare (col ricreatorio laico) è di togliere il fanciullo dalla strada, dagli istituti e ricreatori clericali e avviarlo sulla via del bene e dell'operosità, ed iniziare per esso una vita morale, laboriosa, onesta, che deve essere l'effetto di queste benefiche istituzioni laiche a sussidio della classe popolare. »

Che è quanto dire che la strada e gli istituti e ricreatori clericali devono essere giudicati alla stessa stregua, e, per la ragione dei contrari, se mandare i fanciulli al ricreatorio laico vuol dire avviarli al bene ed all'operosità, iniziare per essi una vita laboriosa, morale, onesta; mandarli agli istituti e ricreatori clericali vorrà dire avviarli al male ed all'oziosità, iniziare per essi una vita immorale, oziosa, disonesta. Ci vuol del fegato! Si sa già che queste istituzioni laiche sono la parodia delle istituzioni ecclesiastiche; che togliere i fanciulli alla strada è stata l'opera e la vita di santi famosi; Giuseppe Calasanzio, Girolamo Emiliani, Giovanni Bosco; si sa già che a ciò pensa da un pezzo a Cesena un ecclesiastico che vi spende attorno, oltre l'opera sua, la sua borsa, perchè egli non dispone dei denari del municipio, e si ha il coraggio di lanciare di questi insulti. Noi vi potremmo dire con tutta franchezza: « Noi eravamo grandi e là non eravamo nati. »

Tutto il vostro merito è nell'anticlericalismo che vi divora. Voi avete istituito il ricreatorio laico per togliere i ragazzi non dalla strada, ma alla Messa ed al catechismo nei giorni festivi, per impedire che la luce e l'influsso della religione visitasse quelle anime. Fino a che vi contentavate di un invito, il buon senso dei genitori vi rispondeva: mascherina ti conosco. Ora che li avete presi quasi per il collo con quelle intimidazioni e con quelle promesse, essi non si sono mostrati eroi, ecco tutto. Ma griderete poi ancora all'intransigenza ed alla prepotenza dei preti. Quando aveste voluto far così, almeno vi foste rassegnati a spendere danari vostri; ma no, che deve pensarci pantalone, cioè il pubblico coi denari suoi. Così i cattolici devono anche pagare la corda che li deve impiccare. E ci sono anche delle famiglie cattoliche che contribuiscono al ricreatorio laico coperto dalla bandiera del patronato scolastico, e non pensano a reclamare o a ritirarsi. Tre volte buoni.

In casa e fuori

ITALIA — La nota politica del giorno è l'incertezza delle elezioni generali. Naturalmente i diversi gruppi parlano della opportunità di queste, secondo le previsioni di riuscire a farsi più forti per sostenersi meglio. Giolitti secondo l'Avanti! sarebbe contrario alle elezioni, perchè egli dice che è un passo molto grave al quale bisogna pensare cento volte prima di decidersi a muoverlo

quando non vi siano ragioni assolutamente urgenti per precipitare la decisione. È annunciata intanto per la metà del mese l'adunanza dei tre gruppi dell'estrema se pure non mancherà, come disse un deputato, il numero legale! Il fare del resto previsioni in proposito sarebbe il caso di essere falsi profeti, dipendendo la piattaforma della politica da così diverse circostanze, da interessi personali, e da opportunità. In vista però di queste elezioni non sono mancati i discorsi programmati di uomini politici, fra i quali quello dell'onor. Rava e dell'on. Maggiore Ferraris. Quantunque siano stati d'intonazione diversa, essendo il primo ministeriale e l'altro antiministeriale, pure hanno avuto alcuni punti comuni soprattutto in quella parte che riguarda più direttamente la politica del lavoro e la legislazione sociale. Ed è questo un buon sintomo pel graduale scioglimento dei diversi problemi economici sociali del nostro Paese.

— Gli scontri ferroviari si succedono dolorosamente. Dopo quello di Ferrara e di Albano, le di cui vittime non sono si può dire ancora state sepolte, ne è successo un'altro a Borgo S. Donnino.

Un treno viaggiatori partito da Bologna e diretto a Piacenza, inrestò in coda un treno merci, che stava eseguendo le manovre per lasciare libero il passo al treno viaggiatori. In seguito all'urto si rovesciò la locomotiva del treno viaggiatori e si sfasciarono due vagoni del treno merci. Fortunatamente uno solo è rimasto morto nel disastro ed è il frenatore di coda del treno merci.

Ancora non si sa chi siano i responsabili; può anche essere stata una disgrazia.

FRANCIA — Pare che la campagna anticlericale di Combes subisca un retro-front. Perchè si annuncia come prossimo il ritorno del Signor De Coucel per occupare il posto d'incaricato d'affari presso la S. Sede.

Lo stesso Delcassé ha dichiarato essere contrario ad una rottura definitiva col Vaticano. E così anche ora per la Francia la S. Sede è una potenza con la quale occorre fare i conti.

AMERICA — Il professore olandese De Vries invitato dalla università di Washington a dare alcune lezioni, ha dichiarato di avere esaminato le teorie di Darwin sul trasformismo, di avere fatto le stesse prove che Darwin ha fatto, ma che il risultato è stato contrario. Questa dichiarazione del dotto professore che è già nominato « doctor honoris causa » a tre università americane, produce molta sensazione fra i dotti. Siamo alla completa bancarotta della teoria darwiniana.

RUSSIA — Un telegramma da Odessa annuncia che una bomba sarebbe stata scoperta sul binario della ferrovia nella Polonia russa, un'ora prima del passaggio del treno recante lo Czar ad Odessa. La Polizia non ha ancora alcun indizio relativamente all'autore di questo attentato.

GIAPPONE — L'ultimo fatto importante dell'assedio di Porto Arturo è l'armistizio di qualche ora accordato da Stoessel ai giapponesi per seppellire i loro morti, e raccogliere i feriti, poiché i cinesi che ordinariamente sono incaricati di questo lavoro sono tutti fuggiti. L'armistizio avvenne il 1. Ottobre dopo la lotta accanita e micidiale del 30 Settembre per la presa e ripresa delle posizioni. Il Generale Kuropalkine è molto preoccupato per le difficoltà che incontra nel dovere creare tutto in un paese straniero e nelle ostilità che trova da parte dei cinesi, i quali danno il loro concorso ai giapponesi negli apparecchi della guerra, colla speranza di redere Mukden occupata dalle truppe giapponesi.

Attilio Sbrighi - Cesena Concimi Chimici

Possidenti ed Agricoltori,

CONCIMAZIONE CHIMICA AUTUNNALE

La concimazione chimica è l'unico mezzo per aumentare i prodotti del suolo. Nei miei magazzini tengo sempre a disposizione dei Sig. Agricoltori **Superfosfato Minerale - Scorie Thomas - Perfosfato ossa - Concime per grano - Vero Grano Originario RIETI.**

Fornisco qualunque macchina Agricola SEMINATRICI - ARATRI ecc.

Nostre Corrispondenze

Gambettola 3.

Conferenza Socialista. — Ieri il sig. Gino Giommi di Cesena tenne qui la conferenza sul tema « Prete e Padrone » che non potè aver luogo l'altra domenica in causa della pioggia insistente. Giunto col treno delle 5,30, venne incontrato alla stazione da un buon numero di compagni, che lo accompagnarono fino al palazzo comunale, dalla ringhiera del quale fece sentire il suo verbo alla turba sottostante, composta di molti socialisti venuti anche dal di fuori e specialmente da Cesena e da un numero molto limitato di curiosi. Notai anche un po' di donne; una ventina circa. La conferenza cominciò sulle 16 1/4 e durò tre buoni quarti. Nemo del Sario ha avuta la soddisfazione di aver data la materia al Giommi per fare l'esordio del suo discorso, giacchè il suddetto Giommi cominciò precisamente alludendo all'ultima mia corrispondenza. Si capisce, che il conferenziere socialista nel ricordare Nemo del Sario (il che fece più volte durante la sua concione) non ne disse un mondo di bene e la ragione è evidente, perchè uno non può dir bene delle prugne, che ha nello stomaco e che non può digerire; Nemo però nonostante tutto è stato contento, perchè è una certa soddisfazione per un corrispondente sapere che vien letto e che vien tutt'altro che trascurato.

Tutta la conferenza non fu che una tirata contro i preti e contro i padroni; contro questi, perchè sfruttatori del proletariato; contro quelli, perchè, a detto suo, alleati dei padroni per tenere in selvaggio le plebi. L'oratore se la prese colla Chiesa, col Vaticano e persino col latino, di cui usano i preti nella liturgia; volle condire il suo discorso con ridicole allusioni storiche e fece entrare nella conferenza una quantità di cose, che c'entravano proprio come i soliti chiodi nell'insalata. Notai, che quando parlava di Nemo del Sario e faceva qualche irosa tirata anticlericale, si voltava verso uno dei compagni, che stavano con lui sulla ringhiera, come per vederne l'impressione e riceverne un complimento. Bisogna dire ad onore del vero che il popolo non si riscaldò molto a certe tirate anticlericali, giacchè si sentiva di quando in quando appena un qualche applauso, che proveniva naturalmente da qualche compagno più riscaldato. L'applauso più fragoroso ed intenso lo ebbe il Giommi quando accennò ai fatti lagrimevoli recentemente successi di soldati, i quali sono i figli del popolo, che sono stati costretti ad usare delle armi verso i loro fratelli; e qui in verità l'oratore fu molto felice. Terminò dicendo che solo nel socialismo si poteva avere la speranza di un migliore avvenire. In conclusione è stata una conferenza delle solite, coi soliti luoghi comuni e colle solite banalità anticlericali, che non ha testimoniato molto della mente di Giommi, il quale del resto ha doti esterne oratorie non disprezzabili.

Terminata la conferenza il Giommi fu condotto nel circolo socialista, dove si era per lui preparato un abbastanza sontuoso banchetto. Partì col treno delle 18 e 5 accompagnato alla stazione dai soliti compagni al canto dell'inno dei lavoratori.

Fiera concorso. — Lunedì 10 corr. si tiene in questo paese una fiera di bestiame e merci. Per i migliori capi di bestiame vi sono L. 100 di premi, che verranno aggiudicati da una commissione speciale, di cui fanno parte i signori fattori Abbondanza e Buda.

Nemo.

Sala 4 Ottobre 1904

Domenica festa della B. V. del Rosario, il concerto cattolico S. Cecilia di Gatteo rallegrò con uno scelto programma di musica i numerosi convenuti alla festa.

Ai bravi giovani che in così poco tempo hanno saputo fare tanto progresso, i nostri più sinceri rallegramenti.

Cesenate 5 Ottobre.

Gli anticlericali di tutte le forme ci tengono molto, almeno a ciarle, a rispettare la libertà in fatto di manifestazioni. Cosicchè ogni qualvolta questi egregi signori ricorrono ai loro soliti mezzi più o meno violenti per impedire una manifestazione religiosa, tentano di giustificarsi, spiegando il gran bandierone della maggioranza del paese, che non la vuole. Ma allora, signori miei, perchè non usate un po' di coerenza almeno apparente? Perchè non rispettate queste manifestazioni religiose dove non è la sola maggioranza che le promuove, ma l'intera popolazione?

Invocate sempre la libertà, ma solo a vostro esclusivo vantaggio. E quando questa libertà è invocata dai cattolici, allora la vorreste sopprimere magari con la forca.

E così pensavano di sopprimerla provocando disordini quei tre o quattro coscienti, coll'accordarsi di andare a Sala per attraversare con la bicicletta la processione, che tutti gli anni viene fatta per la solita festa parrocchiale. Fortunatamente questi sbarbatelli capirono che non c'era da fare tanto gli spavaldi, perchè quei contadini non si sarebbero assoggettati a sopportare a lungo le loro libere corse di bicicletta in mezzo alla processione. Ed è curiosa che nella famosa giornata del 17 essi ci chiamarono provocatori, perchè sorridevamo alle compassionevoli ragioni del loro contradditore! Ma già, voi capite solo le ragioni della forza e non la forza delle ragioni.

I carabinieri a Sala fecero il loro dovere e speriamo che una buona lezione farà bene a questi seguaci della libera forca.

Frustino.

Settimana Religiosa

- + Domenica 9 — XX dopo Pentecoste — Maternità di Maria Vergine. Festa così detta dei vignaroli alla Madonna del Monte. Nel mattino buon numero di messe con la cantata. Alla sera discorso e benedizione. A Boccaquattro festa della B. V. del Rosario. Alle ore 10 verrà eseguita la Messa *Te Deum laudamus* del M. Perosi con accompagnamento d'organo al quale siederà il distinto giovane M. Pietro Raggi. — Nel pomeriggio Litanie e Tantum Ergo di Perosi.
10. Lunedì — S. Francesco Borgia. Festa a S. Rocco.
11. Martedì — SS. Angeli Custodi.
12. Mercoledì — S. Serafino. — Incomincia il triduo al Duomo in preparazione alla festa di Santa Teresa.
13. Giovedì — S. Edoardo Re C.
14. Venerdì — S. Callisto Papa. Novena a Gesù Nazzareno a Boccaquattro alla mattina; al Duomo alla sera.
15. Sabato — S. Teresa Vergine. Festa al Duomo.

CESENA

A S. Domenico. — La festa della Madonna del Rosario nella chiesa di S. Domenico celebrata quest'anno con maggior pompa per la ricorrenza del cinquantenario dell'Immacolata, è riuscita molto felicemente. Lodevole anzitutto il pensiero di escludere quegli spettacoli esterni che non sono che una distrazione dallo scopo della festa ed occasione di stravizi e di disordini. Tutto si è limitato all'interno: predicazione, addobbo, illuminazione, musica. La parte più notevole è stata il settenario predicato dal valente oratore Caneco Marini di Pistoia. Il tema sempre interessante, l'argomentazione forte e serrata, la forma corretta e colorita hanno fatto crescere tutte le sere il pubblico fino a che il sabato e la domenica il vasto tempio non poteva quasi più contenerlo. È da rallegrarsi di questa sete che i cesenati sentono della parola di Dio quando sia annunciata convenientemente; e il bene che ne viene alle anime è incalcolabile.

Non ne abbiamo parlato prima per aspettarne la fine e non essere costretti a ritornarci sopra. Del resto la simpatia che quelli del *Savio* non hanno nascosto per quel predicatore e quella predicazione, doveva allontanare qualunque sospetto e far trovare la ragione della ritardata relazione a tutti quelli che non avessero avuti sfoghi preconcepiti da fare e a tutti quelli che non aspettano per mostrarsi zelanti di un democratico cristiano l'occasione di fare appunti al *Savio*.

Buona, molto buona anche la scelta della musica, ma l'esecuzione, sia detto con buona pace del corrispondente *straordinario* dell'«Avvenire», lasciò desiderare non poco; la sera poi fu addirittura infelice. Noi non ne incolpiamo altri che la ristrettezza del tempo concesso alla preparazione, ma la verità è questa, ed ogni altro giudizio se può persuadere i bolognesi che non ce erano, fa ridere i cesenati che l'hanno sentita.

La conferenza Ferri al Comunale. — Sabato scorso, l'on. Ferri tenne al Comunale l'annunciata conferenza sulle « Meraviglie del secolo XIX » a profitto dei bambini scrofolosi e delle gestanti.

L'oratore dimostra da prima che il secolo decimonono è stato il secolo del vapore. Caratteristica della caldaia a vapore è questa, che raccoglie attorno a sé gli operai, li costringe al lavoro giorno e notte, onde risparmiare il combustibile e le spese di produzione; non solo, ma anche la santa fecondità è stata prostrata dinanzi alla caldaia, i figli sono cresciuti perciò fiori di fango e la prostituzione si è diffusa grandemente: in conclusione la famiglia è stata disgregata dalla caldaia a vapore. E qui Ferri ci fa la descrizione di un'officina del secolo decimonono, esistente nel Belgio, il piccolo grande paese che a 6 milioni di abitanti con un commercio incredibilmente superiore a quello dell'Italia, che pur conta 32 milioni di abitanti.

La caldaia a vapore è gloria della civiltà anglosassone, l'elettricità della civiltà italiana. Ma il vapore, causa della disgregazione della società, non può perdurare quale simbolo della civiltà; onde nel secolo ventesimo verrà sostituito dalla elettricità,

energia più umana e più civile. L'Italia sarà redenta dalla elettricità, la quale sfrutterà la ricchezza infinita delle sue cascate, l'acqua del mare e il calore solare e ci libererà dalla schiavitù economica, come del resto avviene ora nella California, la quale sfruttando le acque profonde più di un metro e mezzo dal suolo fa concorrenza alla vecchia Europa.

Il secolo decimonono — continua il conferenziere — è stato il secolo del vapore e insieme della borghesia, perché questa ha raggiunto in esso il culmine più fastoso. E questa constatazione dà occasione a Ferri di fare le solite tirate contro la Chiesa alleata con la borghesia.

Quindi enumera le altre conquiste e scoperte del secolo passato, fatte nell'immensamente grande e nell'immensamente piccolo; esalta la libertà della ricerca scientifica conquistata da Galileo e da Baccone e più volte si diverte in modo veramente burattinesco e niente scientifico a mettere in ridicolo la Bibbia.

Affermato che la scienza attuale, a differenza di quella mutilata, riconosce che tutto nel mondo è legato e solidale, conclude che il secolo ventesimo sarà non solo il secolo dell'elettricità, ma anche quello della solidarietà.

Si vede che si può essere anche rivoluzionari in sociologia restando semplicemente arretrati in teologia. Quando l'on. Ferri vuol entrare in questo campo dica gli strafalcioni che vuole, che sono tutta cosa sua, ma non faccia dire alla fede quello che non ha sognato mai di dire. Per sua norma certe conclusioni scientifiche sono oggi tenute da cattolici e da ecclesiastici senza nessuna preoccupazione per la loro fede.

Non ci mettremo qui a confutarlo che non ne varrebbe la pena; ma gli ricordiamo che la Bibbia non ha propriamente una cronologia definita che siamo tenuti a tenere per fede, e che la geologia è libera di percorrere il suo campo senza incontrarsi mai con la teologia propriamente detta.

Se avesse avuto degli uditori più coscienti gli applausi sarebbero stati meno nutriti. Ma si sa questi erano già messi in preventivo e bisognava a tutti i costi esitarli, anche se la conferenza su « le meraviglie del secolo XIX » non è stata né per la sostanza né per la forma una *meraviglia*.

— Ecco il resoconto finanziario della conferenza: Incasso L. 454.55 — Spese L. 129.15 — Restanza L. 325.40 di cui L. 216.93 a profitto degli scrofolosi e L. 108.47 della istituenda società delle gestanti.

Alla cooperativa vetturini. — Il sig. G. Bezzi a nome della Cooperativa dei vetturini ci scrive una lunga lettera, cortesissima però, a proposito di quanto dicemmo nel numero scorso circa il carro mortuario che ci si dice di 3^a classe. Non discutiamo col sig. Bezzi in merito a ciò che egli crede il miglior modo di trasportare i defunti; solo diciamo che il carro cosiddetto della *Noi* è ridotto in tale stato da non potersi certamente preferire a quello di 4^a classe, che almeno è nuovo. Della croce poi che il Bezzi avverte trovarsi in mezzo, confessiamo che non ci siamo mai accorti, tanto è piccola e non distinta come negli altri carri. Facciamo ancora osservare che le minuscole croci, che il Bezzi dice trovarsi nei quattro lampioni non significano proprio nulla, dal momento che sono lasciate, crediamo, anche nei funerali civili. Ci sono per tutti... perché non si possono levare.

Del resto confermiamo senza nessuna animosità che quel carro ha bisogno d'essere riparato e che non è conveniente adoperarlo in quello stato sotto il nome di 3^a classe.

Il Comizio per i detenuti politici e contro il sequestro preventivo della stampa avrà luogo domani alle ore 15.30 al Teatro Comunale.

Teatro Comunale. — Stassera, sabato, e domani avranno luogo al nostro Comunale due rappresentazioni straordinarie della nuova tragedia pastorale in 3 atti del D'Annunzio, la « Figlia di Iorio », tradotta in siciliano da G. A. Borgese.

Agirà la compagnia drammatica diretta dal Cav. Uff. Giovanni Grasso.

Caso pietoso. — Mercoledì sera sull'Ave Maria un bambino di due anni circa, figlio del sig. Angelo Turchi, da qualche mese stabilitosi nel suo villino sulla spiaggia di Cesenatico, sottrattosi alla vigilanza della cameriera, cadde disgraziatamente in una specie di pozzo, che aveva servito per la costruzione del villino, e si annegò.

Alla desolata famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

Disgrazia. — Ieri mattina verso le 7 il sig. Bazzocchi Pio ordinava a Giovannini Lazzaro, Placucci Domenico, Raffoni Luigi, Belletti Antonio, Guardigni Pietro e Maroncelli Claudio, suoi operai, di togliere del frumento da una fossa situata nel cortile della sua casa. Scoperta la fossa, vi scese il Giovannini Lazzaro, ma subito perdeva i sensi causa il gas sviluppato dalla fermentazione e restava a bocconi sopra il frumento. Invano tentarono di accorrere in suo aiuto il Placucci, il Raffoni e il Belletti. Sopraggiunto il brigadiere delle guardie di città, Fiorini Giuseppe, si faceva tosto legare con una fune ad un braccio e scendeva nella fossa cercando di legare pure con una corda il Giovannini; ma non vi riusciva, perché egli pure perdeva quasi i sensi e gli fu giocoforza uscire. Dopo di essersi alquanto rimesso, si fece legare al corpo e di nuovo discese nella fossa, riuscendo questa volta a legare il povero Giovannini; ma il Fiorini sarebbe rimasto vittima del suo coraggio, se non fosse stato prontamente estratto con l'aiuto di molti individui. Ora trovasi alquanto migliorato.

Il Giovannini fu estratto dalla fossa *caj* avere. Egli è un bracciante di Ronta e lascia una numerosa famiglia.

Movimento della popolazione dal 15 al 30 settembre:

NATI 53. — Garaffoni Guido di Camillo, negoziante, via Albizi — Bazzocchi Bruna di Francesco, trafficante, via Mazzoni — Righi Maria di Agostino, muratore, via Strinati — Ceccarelli Fernando di Giuseppe, facchino, via Mazzoni — Piraccini Teresa di ignoto — Magnani Geltrude di Guglielmo S. Rocco — Rasponi Boheme di Luigi, barbiere, mura Giardino — Bocchini Nello di Natale, negoziante, subb. Valzania — Valentini Ada di Domenico, trafficante, via Mazzoni — Menghi Antonio di Giuseppe, muratore, subb. Cavallotti — Pasini Giuseppe di Ernesto, meccanico, via Saechi — Brighi Maria di Epaminonda, fornaio, via Mazzoni — E 41 nel forese.

MORTI 14. — Pulini Giovanna di Arturo, falegname mesi 3, mura Giardino — Montesi Giuseppe di Giovanni, cantoniere m. 7, mura Giardino — Zangheri Ciro del fu Giovanni, a. 73, pensionato governativo — Ricci Cassio di Giovanni, a. 32, commissionario — Cantoni Rosa del fu Giuseppe, a. 74, bracciante.

E 9 nel forese.

ATTI DI MATRIMONIO 19.

Morandi Lincola, di a. 37, impiegato con Valdinoci Maria Assunta di a. 27, massaia — Gazzoni Antonio Ernesto, di a. 30, operaio con Evangelisti Chiara di a. 35, casalinga — Gualtieri Domenico di a. 27, bracciante con Mariani Domenica di a. 26, bracciante — Montanari Egisto di a. 25, vetturale, con Casadei Giacinta di a. 19, massaia — Zannoli Lazzaro di a. 35, cameriere, con Bianchi Amalia di a. 21, massaia.

E 14 del forese.

RICHIESTE DI PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO.

Gattamorta Egisto, farmacista con Turchi Clelia possidente. — E 9 del Forese.

Luigi Casadei - gerente

- Cesena, Tipografia Fratelli Bettini -

Istituto di Maternità
MILANO

Spett. Ditta Erd. Bayer & C.
Milano.

Ho constatato più volte l'ottimo risultato ottenuto colla Sanatose nel trattamento dietetico delle gravide in cattivo stato di nutrizione e delle nutrici in condizione di anemia o di debolezza organica.

Prof. L. Mangiagalli.

300 lire mensili chiunque può guadagnare

vendendo splendide novità artistiche.

Scrivere subito a Pennellypes C. - Milano . . .



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
Corso Umberto I.º N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

Non usate più pomate

né unguenti, né saponi medicinali perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, né odore, invenzione americana del Dr. Edoardo Franca. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchieia, geloni, scropolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.
Flacone piccolo L. 1,50.
» doppio » 2,50.

NESTLE FARINA LATTEA

La farina Lattea Nestlé preparata a base di buon latte delle alpi svizzere costituisce il miglior alimento per bambini: supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

È raccomandata da tutti i medici perché ci dà l'alimento più sostanzioso e completo la cui preparazione non richiede che un po' d'acqua.

Consumo giornaliero di latte delle alpi più di 184000 litri
Guardarsi dalle imitazioni!
Vendita annua dei prodotti Nestlé 39 milioni di scatole.

Sciroppi

Cassetta contenente 10 flaconi. Estratti per fare 10 litri di eccellenti Sciroppi a scelta fra i seguenti:

- Anarena - Ananas
- Agro Cedro - Arancio
- Caffè - Framboise
- Fragola - Granatina
- Limone - Orzata
- Pesche - Ribes
- Soda Champagne
- Tamarindo, ecc.

per sole

LIRE

5

franco di porto nel Regno

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati garantiti innocui si ottengono liquori e sciroppi prelibatissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

Indirizzare lettere e vaglia
all'OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Via S. Calocero, 25, Milano

A Titolo di saggio

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti spediremo tutti gli

Estratti Concentrati e le Polveri per fare i seguenti liquori e vini:

- 1 litro Cognac
- 1 litro Rhum
- 1 litro Chartreus verde
- 1 litro Menta verde
- 1 litro Granatina
- 5 litri Vermouth Torino
- 10 litri Vino Moscato spumante

per sole

LIRE

2.50

franco di porto nel Regno
(Esterio L. 2,90)

LA CREMA AL CIOCCOLATO GIANDUIA
IL LIQUORE GALLIANO
L'AMARO SALUS SONO
LE SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA
ARTURO VACCARI DI LIVORNO
premiata con massime onorificenze
a tutte le esposizioni
Medaglia d'oro - Parigi 1900 -
Numerosi all'estati delle primarie notabilità
mediche

CKROOM POLSH



Usatelo in tutte le calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA Senegal (MILANO) (Corso Romana) in vasi e scatole a L. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2. COLORANTE nero diretto LEDER per tingere pelli L. 1,50 al kg.

- LUCIDO SENEGAL (si usa senza spazzola).
- CREMA EUREKA (il miglior prodotto per calzature)
- FULGOR CREMA Moderna, cent. 60 la dozzina
- CERA PER PAVIMENTI (marca svizzera) L. 1,25 al kg.
- SURROGATO GOMMA LACCA L. 3,50 il kg.
- SPIRITO DENATURATO 90° L. 0,75.
- AQUA RAGIA da L. 0,70 - 0,80 - 0,85 1,10 - 1,20 il Kilogramma.



Un bellissimo punto di fermata e di ritrovo, tanto di giorno come di sera è certamente la **Liquoreria GUIDAZZI**, dove trovasi il modo di ristorarsi in tutto e per tutti. A corredare poi completamente

detto esercizio il conduttore ha aggiunto il famoso **Americano Guidazzi**, l'impareggiabile **Wermouth amaro**. Efficacissimo nei casi di inappetitezza e male di stomaco. Bevuto poi coll'acqua di seltz e vischy riesce straordinario come bibita dissetante, delicata, profumata. **Esclusiva produzione della Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO.** Portico dell'Ospedale — Cesena.

ANCHE IN CASI

DISPERATI

IMMEDIATO SOLLIEVO - PRONTA MIGLIORIA E GUARIGIONE RAPIDA, SICURA, GARANTITA da innumerevoli, splendidi certificati di privati medici illustri e primari professori d'Università e Consiglio Superiore di Sanità delle

MALATTIE NERVOSE

provenienti da Esaurimento, come: Nevralgia, Spassatezza, Impotenza, Spermatorrea, Polluzioni, Dolori e debolezza nervosa del cuore, midollo spinale e stomaco con stitichezza abituale, Convulsioni, Iper-

restesie, Nevralgie, Isterismo ecc. ha dato la

Cura naturale con la Fascia elettro chimica TAUMA

del Prof. Pivetta. L'unica al mondo approvata dai migliori clinici, come De Renzi, Senise, Omano, Fede, Carito, Biondi, Chirone, Candia, Vitone, Patteruti, Vigorita, Scalsese, Greco, Fazio, Lupò, Cacciapuoti, Gregoraci Cacciappoli, ecc. e dichiarata una geniale invenzione per guarire i morbi nervosi, senza MEDICINE; SEMPLICE, COMODA assolutamente ed innocua. Non ha nulla di comune con le solite catene elettriche ed altre cunmerie.

Brevettata e premiata sempre, per gli ottimi effetti, nelle Esposizioni nazionali ed estere con le più alte onorificenze.

Prof. **UMB. PIVETTA & C.** NAPOLI, Via Roma 355. n. s. Consulti gratuiti - Opuscoli gratis.

